

LA GUERRA ETERNA

Fin dall'inizio delle operazioni guerresche in Libia, anzi fino dai primi momenti in cui si cominciò a parlare di un possibile conflitto con la Turchia noi ci schierammo risolutamente e fieramente contro le velleità imperialistiche del governo d'Italia.

Molti nostri amici invece crederettero vedere impegnato nella guerra assai più del nostro orgoglio e della nostra superbia di uomini di partito — la vita dei soldati e la unità della Nazione in cospetto del mondo — e proposero e sostennero la utilità del sacrificio e del silenzio repubblicano.

Sacrificio e silenzio, in attesa della grande ora della responsabilità.

Ma, senza credere alle panzane dei nazionalisti che prevedevano l'annessione compiuta con una passeggiata militare, i nostri amici reputavano proprio che l'impresa sarebbe stata condotta in modo tale da non interrompere la vita del paese, in maniera rovinosa, per oltre nove mesi. La illusione ora è svanita.

Quell'esercito trenta volte superiore alle truppe arabe, che vien fatto sbarcare ogni settimana sopra nuovi punti della costa già deserta; quelle navi che incrociano davanti ai Dardanelli impotenti e inattive; quel governo sballottato tra una concessione ed una proibizione; tra la fanfarsa conquista di una piccola isola che dovrà poi essere restituita e una continua promessa di future azioni decisive che non decidono mai nulla; via, non sono e non costituiscono la guerra, ma la parodia lacrimosa della guerra offerta alla vigile attesa paziente dei contribuenti italiani.

Noi non suggeriamo ora al governo la clamorosa azione; noi che sappiamo di che pianto e di che sangue grondi la folle speranza delle epiche imprese, che non possono essere epiche.

Noi non domandiamo il sangue dei nostri soldati da mostrare all'Europa o da gettare nei gorgi della bestialità nazionalistica d'Italia; noi non chiediamo la grande guerra.

Chiediamo che si finisca la guerra. Chiediamo che non si getti alla rovina la Nazione. Altri sei mesi di vittorie come queste e poi, anche se il «Corriere della Sera» avrà aumentato di ventimila copie la sua tiratura, il generale Ameglio e gli altri generali italiani stringeranno la mano a Pirro.

Il commercio è franto, gli affari rovinano, le banche non danno quattrini, il credito è chiuso, i fallimenti si moltiplicano: all'interno tutta la vita è sospesa con danno incalcolabile di ognuno e di tutti.

Non è possibile pretendere che una Nazione sia gettata in una crisi morale e materiale e che vi rimanga con volto sorridente. Il patriottismo italiano ha già troppo perdonato alla familiare noncuranza con cui venne dal governo patrio affrontata la tragedia coloniale.

Ora, può e deve bastare!

POLEMICHE LOCALI

I redattori del *Cittadino*, dopo aver pensato e pensato per due lunghe, eterne settimane, sono riusciti finalmente a rabberciare alla meglio alcune inconcludenti risposte ai traditi comparsi nel *Popolano* dell'8 giugno.

Chi sa a quali aiuti estranei, curialeschi o senatoriali, hanno dovuto ricorrere, mentre invece avrebbero facilmente trovato anche a Cesena qualche buon agrario monarchico e clericale per mettere assieme una filza di peroidi più o meno zoppicanti e di insinuazioni più o meno volgari.

Per quanto riguarda il campo del mercato di Borello non abbiamo nulla da aggiungere a quello che già avemmo occasione di affermare altra volta; i commenti del giornalecchio agrario ripetendo fino alla sazietà le solite bugie non adducono nuovi fatti, per cui si rendeva necessaria una risposta.

A togliere poi ogni importanza alle osservazioni degli avversari basta notare che co-

storo, a corto di buoni argomenti e di solide ragioni d'indole amministrativa o contabile, ricorrono alla piccola e bassa malignità, che rivela in loro un animo non certo educato e una serietà di propositi molto disutibile.

Del resto se l'autorità tutoria ha creduto opportuno sanzionare le deliberazioni dell'amministrazione comunale di Cesena, è segno che nulla di anormale e di illegittimo è stato compiuto per danneggiare gli interessi della collettività.

Per quanto riguarda poi la questione dell'acquedotto noi ci affermiamo lieti di aver provocato la dichiarazione dei signori del *Cittadino*: costoro in principio avevano cercato di non entrare nel vivo della discussione da noi ingaggiata, temendo di comprometterli nei loro interessi elettorali.

Solo di tanto in tanto espressero la loro opinione, che si svelò chiaramente nei vari ricorsi contro il Bilancio del Comune, ma nel giornale non vollero mai affrontare in pieno la questione.

Ad ogni modo, comunque stiano le cose, senza preoccuparci di quanto possano aver affermato altre volte, noi oggi prendiamo atto della dichiarazione fatta dagli agrari cesenati.

Essi vogliono rendere palese e pubblica la loro avversione all'acquedotto, e sta bene: anzi noi ammiriamo la loro sincerità, che diventa però ridicola (per non usare altro termine) quando vuole spiegare i motivi della contrarietà.

La grandiosa opera idraulica iniziata dal Municipi di Cesena e di Ravenna dunque non è necessaria, poiché secondo i monarchici locali noi possediamo da tempo acqua ottima: di grazia, saprebbero i signori del *Cittadino* indicarci in quali precise località si trova tale acqua ottima? forse nelle fontane pubbliche, che, ad ogni piccolo temporale, emettono un liquido giallastro e impuro? o nei pozzi privati che contengono, invece di acqua, una fanghiglia certo non potabile e piena di microbi? o nella Cesuola che attraverso la intera Città getta l'alto nauseante dei suoi miasmi?

Coloro che non sono abituati (per mancanza di mezzi) a provvedersi di acque minerali, come fanno i signori critici del giornale agrario, dicano pure se la necessità di un acquedotto è sentita, veramente sentita dalla maggioranza della popolazione.

Ma gli avversari incalzano: *l'opera è presentata sotto il fallace aspetto di civiltà igienica*; Cesena cioè non ha bisogno di premunirsi contro il diffondersi delle malattie infettive, poiché nessuna minaccia, nessun pericolo esiste: qui si vive anche troppo. Si vede bene che gli egregi avversari non ricordano le statistiche dolorose, ma eloquenti dei morti per malattie infettive: ogni anno il tifo visita le case dei poveri operai e mena strage dovunque passa; ogni anno l'ospedale si apre a coloro che, per le cattive condizioni igieniche dell'ambiente in cui vivono, sentono l'inebuto della morte vicina. E intanto i monarchici allegramente gazzavando irrondono ai bisogni delle classi lavoratrici e chiamano *rovinosa e dissennata* un'opera, destinata invece a migliorare le condizioni morali e materiali dell'intera popolazione.

Prendiamo dunque atto della dichiarazione di questi miserabili, che non meritano la nostra protesta e il nostro odio, ma solo il nostro disprezzo e la nostra compassione, e tiriamo innanzi.

In due o tre colonne di stucchevole prosa un «ingordo» ama occuparsi del discorso pronunciato dall'assessore rag. Antonio Salvatori a proposito del mutuo deliberato ultimamente dal Consiglio comunale, e riproduce tante sciocchezze e tante inesattezze che sarebbe forse meglio non rispondere.

Dopo aver ribadita la sua «fondata sfiducia nell'autorità controllatrice», (ah! più realista del re!) lo scrittore crede che questa non vorrà approvare l'enormità sanzionata dal Consiglio e ripete i soliti concetti altre volte esposti per spiegare i ricorsi degli agrari contro l'aumento della sovrimposta.

Le spese per l'istruzione sono enormi: si capisce, adesso che c'è il suffragio universale il popolo può lasciarsi nell'ignoranza; il tram per Cesenatico non è necessario, appunto perché si favorisce un'impresa forestiera e non il commercio locale; gli stanziamenti per i medicinali gratuiti si debbono limitare, perché

d'ora in poi i poveri dovranno ammalarsi in minor numero... Via! tutto ciò è estremamente ridicolo, come è ridicola la mossa che il giornale degli «ingordi» fa per ingraziarsi impiegati e salariati. Cerca di rifarsi una verginità avariata o tenta di prepararsi un campo per le future elezioni? Nell'un caso e nell'altro crediamo abbia sbagliata strada e se ne accorgerà certamente alla prima occasione.

Per quanto poi si riferisce al nuovo aumento di sovrimposta, a giustificazione anche dei passati provvedimenti, noi ci accontentiamo di riportare le parole che ebbe a pronunciare ultimamente alla Camera l'onorevole Giolitti nella discussione del progetto di legge sulla sovrimposta:

Si è lamentato molto in questa discussione degli oneri che cadono sulla proprietà fondiaria sotto forma di sovrimposta. Questa è una lagomanza che si ode ripetere molto frequentemente; ma io credo che vi sia in ciò una grande esagerazione.

Noi dobbiamo tener conto che lo Stato da tutti i terreni d'Italia che non sono più di 20 milioni di ettari coltivati non ricava che 80 milioni di lire, cioè presso a poco la quarta parte di ciò che dà il tabacco; quindi la somma che lo Stato ricava è piccola relativamente al reddito dei terreni esistenti in Italia. Alcuni anni or sono se ne ritraeva 100 milioni; ma, in seguito all'applicazione del nuovo catasto, il reddito dell'imposta si è ridotto di 20 milioni, e quindi

oggi le terre pagano 20 milioni meno di alcuni anni or sono.

Inoltre l'estimo catastale è stato fatto in base ai prezzi dei generi nel decennio anteriore al 1885, anno nel quale fu votata la legge. Ora tutti sanno come i generi di produzione agricola siano cresciuti enormemente di prezzo, mentre non è cresciuta l'imposta: il che è un altro coefficiente per dimostrare che non si può considerare come esagerato l'onere che cade sopra la proprietà fondiaria.

Per l'altra parte che riguarda i fabbricati è noto quanto siano cresciuti in tutto il mondo, meno rarissime eccezioni, gli affitti delle case, mentre l'imposta governativa ha sempre la stessa misura. Quindi l'aumento di sovrimposta che può essere avvenuto è largamente compensato dalla diminuzione dell'imposta erariale e dall'aumento del valore dei generi che la terra produce; e perciò credo che ci sia una grande esagerazione in queste lagnanze.

Se vi sono delle sperequazioni, a questo provvederà l'applicazione del nuovo catasto; ma il sostenere che la somma che paga la proprietà fondiaria è eccessiva, ritengo che non sia una tesi esatta.

Aggiungo poi che la nostra legislazione reca alla proprietà fondiaria dei benefici superiori alla somma delle imposte, che essa paga. Calcoli la Camera quanto guadagna la proprietà fondiaria dai dazi doganali di protezione, e vedrà che il vantaggio che ne deriva è molto superior all'imposta che si paga.

1.° Congresso Mutualistico Romagnolo

CESENA - 23 Giugno 1912.

Ricevimento

Alle ore 8,30 il R. Provveditore agli studi e il Dott. Mario Casalini sono ricevuti alla stazione dal Sindaco Angeli, dal Sottoprefetto De Giorgi, dai consiglieri della Mutualità Scolastica.

I congressisti, venuti da ogni parte di Romagna, sono accolti festosamente dai nostri insegnanti nel locale Edoardo Fabbri, al suono della brava musica cittadina, della Società Ricreativa di Porta Fiume, sempre pronta a prestare l'opera sua gratuita là dove si fanno delle manifestazioni scolastiche.

Al Presidente della società Ricreativa sig. Domeniconi Agostino e ai bravi musicanti un plauso sincero.

I Congressisti dopo aver visitati gli uffici della Mutualità e la splendida nostra biblioteca entrano nell'ampia sala di disegno dell'ex scuola tecnica, riccamente adornata con fiori, dove viene loro offerto, dal Municipio, un Vermouth d'onore.

Alle nove si forma un lungo corteo che, preceduto dalla musica cittadina e seguito da moltissime rappresentanze scolastiche, mutualistiche, politiche, economiche, intervenute con bandiera, si dirige

Al Teatro Comunale.

Ben presto il vasto palcoscenico, la platea, i palchi si affollano di congressisti e di numerosi cittadini.

Il Vice Direttore Mario Godoli, (di cui sono note le benemeritenze per la scuola alla quale dedica l'attività dell'intelligenza e del cuore), come presidente della Mutualità Scolastica Cesenate, porta il saluto ed il ringraziamento alle autorità ed agli intervenuti che con la loro presenza hanno onorato e resa solenne la inaugurazione del Congresso.

La Mutualità scolastica, egli dice, sorse a Cesena, per volere costante degli Insegnanti, fra la indifferenza e le diffidenze di molti. Indifferenza e diffidenze che andarono man mano scomparendo per la continua instancabile propaganda fatta agli alunni delle scuole. L'oratore enumera i mezzi di propaganda adottati, per ottenere efficaci frutti specie fra i lavoratori della campagna e dice dei vantaggi apportati da tale opera alla benefica istituzione. Spiega gli scopi che indussero i promotori ad indire il Congresso Mutualistico Romagnolo, e accennando con rapida sintesi alla istituzione delle sezioni dei pupilli nelle Mutue per adulti, finisce dicendo quale sarà la soddisfazione dei maestri nel giorno in cui saluteranno i loro bimbi che lasceranno la scuola, educati al sentimento della solidarietà umana, per darsi ad un mestiere. *Applausi prolungati.*

Il Sindaco di Cesena, ing. Vincenzo

Angeli, porta il saluto della cittadinanza ai congressisti, si mostra lieto d'aver visto scelta la città di Cesena a sede del Congresso, ed è orgoglioso di veder fiorire nella sua città una delle più provvide istituzioni sussidiarie della scuola, quale è la Mutualità Scolastica.

Dichiara aperti i lavori del Congresso e invita i presenti a nominare la presidenza.

Su proposta del maestro **Giunchi Domenico**, vice-presidente della Mutualità, l'ufficio di presidenza viene così composto:

Presidenti: Il Sindaco Ing. Vincenzo Angeli, l'avv. Nazzareno Trovanelli, l'avv. Enrico Franchini.

Segretari le maestre: **Adelaide Bianchini**, **Natalina Santi Secceri** e i maestri **Ceccarelli**, **Edoardo** e **Ricchi Adolfo**.

Adesioni.

La maestra **Adelaide Bianchini**, per invito del presidente Angeli, dà lettura delle lettere con le quali il Ministro Cereda, l'on. Comandini, i Senatori Finali, Saladini e Luigi Luzzatti ed il Direttore Squadrani, aderiscono ai lavori del Congresso.

Omettiamo l'elenco delle innumerevoli adesioni, telegrammi, lettere, plausi ecc. ecc. per economia di spazio: solo notiamo che al Congresso erano presenti tutte le rappresentanze dei Comuni della Romagna, delle scuole primarie e secondarie della città, delle sezioni magistrali romagnole, delle associazioni mutualistiche, politiche ed economiche, il Sottoprefetto De Giorgi, il Capitano Scoto per il Presidio, l'avv. Franchini per la Congregazione di Carità, l'ing. Raimondi presidente della Cassa Mutua di Previdenza fra i Minatori, la Signora Vittoria Rambelli per la Maternità, gli Ispettori delle provincie di Forlì e Ravenna e moltissimi Direttori didattici.

I progressi della M. S.

nella Provincia di Forlì.

Il R. Provveditore agli studi della Provincia di Forlì, Prof. **Rocco Murari**, porta il saluto e il plauso ai maestri della sua provincia e si dice lieto di essere venuto a Cesena, in questa simpatica città, che per senso operoso di reggitori e di educatori, nulla dà da invidiare ai comuni più civili del regno per l'affettuosa cura di cui circonda la scuola e le istituzioni sussidiarie di essa; e che, anche per quanto riguarda la Mutualità della scuola, si è fatta antesignana fra i comuni fratelli della Provincia.

Dopo aver elogiato i promotori del primo congresso, accenna alla storia della Mutualità scolastica sorta prima in Francia poi nel Belgio e nel 1904 in Italia. Nel 1905 il buon seme fecondo della benefica

istituzione era gettato in fertile terreno a Cesena, ed ancora una volta, iniziatore di opere buone a pro della scuola in Cesena, noi troviamo la maschia figura di Pietro Marinelli, al quale l'oratore rivolge memore e riconoscente il suo mesto saluto.

Il relatore crede che si debba fare, da parte dei maestri, un'opera d'infiltrazione continua, individuale in mezzo al popolo, sì che gli scopi tanto nobili della Mutualità scolastica siano intesi ed approvati da tutti. (*Applausi prolungati*).

Viene approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal relatore.

Il 1.^o Congresso Mutualistico Romagnolo unita la relazione intorno ai progressi della Mutualità scolastica nella provincia di Forlì, e presene atto: Considerando:

1.^o Che del confortevole risultato ottenuto sin ora va data lode per la sua parte maggiore all'opera assidua del personale insegnante della provincia; 2.^o Che più largo campo d'azione e risultati anche migliori è lecito sperare alle Mutualità scolastiche per l'avvenire quando per opera di propaganda intensificata e continua il popolo avrà meglio compreso gli immensi vantaggi morali ed economici che porterà la Mutualità scolastica educando le generazioni crescenti all'amore civile, al soccorso vicendevole, al razionale risparmio, all'assennata previdenza.

Plaude: all'opera concorde di quanti la giovarono nei suoi primi passi nella provincia di Forlì e specialmente a quella degli insegnanti che le dedicarono tesori di energie di pensiero, di affetto e di lavoro;

fa voti che la benefica istituzione si espanda prospera in tutte le scuole della regione: e pel raggiungimento del nobilissimo fine;

Confida sicuro nell'opera assidua e solerte del corpo insegnante a cui varrà d'aiuto l'esperienza del passato, di conforto la coscienza del dovere compiuto, di sprone la fede nell'efficacia della nobile opera sua.

Lo splendido discorso pronunziato con enfasi dal R. Provveditore agli studi sarà pubblicato integralmente su di un apposito opuscolo a cura della Mutualità scolastica cesenate.

La M. S. e la legge Raineri e le sezioni dei Pupilli.

Il Dottor Armando Casalini dopo avere scusata l'assenza dell'on. Raineri, spiega con calda eloquenza i concetti informativi della legge 17 lug. 910 con la quale il legislatore ha voluto facilitare la iscrizione dei fanciulli alla Cassa Nazionale di Previdenza. L'anno delle nostre scuole paga per il fondo previdenza L. 2,60 all'anno. Lo stato dà un sussidio annuo integratore di 40 centesimi. La Cassa Nazionale a sua volta dà un altro sussidio integratore che è di L. 1 per ogni lira effettivamente versata dall'allunno.

I maestri non si devono scoraggiare innanzi alle difficoltà! Tutte le nobili e buone iniziative hanno trovato ostacoli, diffidenze e derisioni, ma in alto i cuori! Non curatevi — dice l'oratore — del vuoto che attorno a voi va per un momento formandosi, abbiate fede nella bontà della missione a cui siete chiamati a compiere e certa la vittoria coronerà le vostre fatiche di apostoli infaticati di un migliore avvenire di amore, di pace, di benessere sociale. (*applausi lunghi calorosi*).

È già suonato mezzogiorno ed il Presidente Angeli chiude i lavori della seduta antimeridiana.

Il banchetto.

Nella vasta sala del Leon d'Oro trovano posto ben 108 congressisti. Alla fine del pranzo alcuni fanciulli, soci della Mutualità Scolastica Cesenate distribuiscono agli intervenuti mazzolini di fiori come pegno di gratitudine verso tutti coloro che al disopra delle competizioni politiche e religiose, sanno unirsi per combattere le sante battaglie della scuola.

Il maestro Edoardo Ceccarelli segretario della Mutualità porge ai commensali il saluto a nome di tutti i suoi colleghi; rileva i progressi fatti in 52 anni di unità nazionale della sua Cesena nel campo dell'educazione popolare, enumera gli istituti scolastici quivi esistenti, le istituzioni sussidiarie delle scuole primarie che vanno dal patronato ai ritorsori, dalla cooperativa alla mutualità dall'educatorio alle biblioteche popolari scolastiche. Rileva come con l'aprirsi ed il diffondersi della istruzione si sia di molto cooperato a dar lustro e decoro al paese. Sintomatica è per lui la chiusura del carcere giudiziario la cui sede non resterà che un lontano ricordo del tempo in cui imperava il dispotismo e la tirannide sulla schiavitù d'una plebe asservita.

Rammenteranno le alte mura della Rocca Malatestiana — egli dice — ai cittadini anche i patimenti e le prigioni dei martiri della libertà fra i quali il cesenate Pier Maria Caporali il cui nome lavato dall'onta del disonore fu dallo storico Trovanelli ridonato puro e incontaminato ai fastigi della storia.

La mutualità scolastica riavviva la fiamma dell'affetto, fa pulsare il sentimento nobile dell'altruismo sì che l'uomo

Nè del compagno la sventura sprezza, Ma compatisce il duol che lo martira: Negli altri vive: e con divina ebbrezza Ama ed ammira.

Il Ceccarelli termina il suo brindisi invitando le autorità scolastiche e cittadine, e gli amici tutti della scuola ad intervenire alla inaugurazione del vessillo della Mutualità scolastica che sarà consegnato ai bimbi il 20 settembre p. v. Osserva che la bianca bandiera è dono della egregia collega Francesca Rolli Battistini che mente e cuore sacrifica all'educazione dei figli del popolo.

Il Prof. Roberti a nome degli insegnanti delle scuole secondarie ringrazia i colleghi intervenuti al congresso e scioglie un inno alato alla benefica istituzione delle Mutue scolastiche.

Risponde felicemente il Provveditore agli studi. Il dott. Casalini, assicura la sua venuta a Cesena per il giorno in cui sarà inaugurata la bandiera della Mutualità Scolastica.

Seduta Pomeridiana.

Presiede l'avv. Trovanelli.

Il prof. Bonatto, presidente della Mutualità scolastica di Bologna, osserva che se un periodo di stasi nella iscrizione dei fanciulli della Mutualità, s'è riscontrato in questo ultimo tempo in tutta Italia, le cause si devono trovare non solo nella mancata continuazione della propaganda svolta dai maestri ma nell'intralcio opprimente della burocrazia e nella non esatta interpretazione della legge Raineri di cui con fine esame critico, rileva i difetti.

Casalini assicura che la legge Raineri deve essere interpretata nel senso ch'egli ha stamati esposto e dà le spiegazioni necessarie.

Il Regio Provveditore Cav. Rocco Murari ritiene che la discussione fin qui fatta debba essere riassunta sotto forma di un ordine del giorno da trasmettersi direttamente alle autorità competenti. Saremo tutti noi lietissimi, dice, se il Casalini, come sempre, si farà sostenitore dei desideri espressi in questo Congresso.

Il prof. Bonatto, per invito del presidente Trovanelli, presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità.

Il Congresso fa voti:

1.^o Perché si effettuino le pratiche su la concessione del riconoscimento giuridico alle Mutue scolastiche a norma della legge Raineri;

2.^o Perché l'art. 2 della legge sia largamente interpretato nel senso che i mutualisti possano essere iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza, col contributo ridotto di L. 3 fin che restano alunni delle scuole elementari.

3.^o Perché il contributo dello Stato di cm. 50 per mutualista pagante L. 3 alla Cassa Nazionale sia assegnato come rimborso alle Mutue Scolastiche.

Il direttore Godoli dice che ancora non gli sembra che sia esaurita la discussione sul secondo tema perché nella relazione di stamani s'è appena accennato alle sezioni dei pupilli. Gli alunni mutualisti che escono dalle nostre scuole a 14 anni, restano iscritti, per ramo previdenza, alla C. N. ma cessano di appartenere al ramo assistenza perché le mutue per adulti non li accolgono che a 18 anni.

Occorre quindi insistere perché ogni società di M. S. istituisca nel proprio seno la sezione dei pupilli la quale, accogliendo i nostri alunni con le stesse disposizioni statutarie della M. scolastica, verrà a stabilire un anello di congiunzione fra la scuola e la società.

Il Godoli completa l'ordine del giorno Bonatto con la seguente aggiunta:

Il Congresso fa voti perché nelle mutue per adulti si istituiscano le sezioni dei pupilli, le quali dovranno accogliere, per ramo assistenza, gli alunni che a 14 anni cessano di far parte del ruolo scolastico mutualistico.

Il presidente avv. Trovanelli riassume la proposta del Godoli ed invita l'assemblea a votarla. L'ordine del giorno è accolto alla unanimità.

Mezzi pratici per estendere la Mutualità Scolastica alle scuole Industriali e Professionali.

Prende su questo tema la parola il relatore Ing. Dott. Ramiro Morucci; direttore attivo ed intelligente della nostra Scuola Industriale. Egli osserva come per rendere completi ed omogenei i provvedimenti che lo stato è preso in favore delle classi operaie sia necessario estendere la Mutualità Scolastica alle Scuole Industriali e Professionali che sono il naturale anello di congiunzione tra la scuola elementare e la parte migliore delle classi operaie stesse. Premesso questo egli osserva come si possa raggiungere il fine tanto con l'aiuto straordinario dello stato e della Cassa Nazionale di Previdenza già concesso alle Mutualità Scolastiche primarie, quanto senza di esso. In ogni caso gli alunni pagherebbero una quota assai piccola, mai superiore a quella da essi versata nelle scuole Elementari.

Il relatore mostra come il concorso delle scuole nel pagamento delle annualità, permetta con piccolo sacrificio delle stesse di comprendere nella Mutualità, senza aumento

di quota per gli alunni, l'assicurazione per gli infortuni. Rileva come al lieve sacrificio che perciò è necessario, avrà un non piccolo compenso, per le scuole, nell'esclusione della loro responsabilità civile verso gli alunni. L'oratore vivamente applaudito, presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato ad unanimità.

Il congresso considerando come le Scuole Industriali e Professionali sieno il naturale anello di congiunzione tra le scuole elementari e la miglior parte della classe operaia;

propone che il Ministero di A. I. C. e gli enti interessati si occupino per estendere, nel miglior modo, a queste scuole i benefici pratici della Mutualità Scolastica primaria italiana.

La mutualità nelle classi agricole.

Il relatore Prof. Eugenio Mazzei crede necessaria la creazione di veri e propri organi continuatori della mutualità scolastica, perché teme, che accanto agli *analfabeti ricaduti* si abbiano a lamentare gli *impendenti ricaduti*, e perché a tutte le altre forme della mutualità, che non siano il mutuo soccorso e la pensione per la vecchiaia da diffondersi nel campo agrario fra gli adulti non può provvedere né pensare la scuola elementare o media. Ma perché questi organi continuatori funzionino in modo veramente efficace, oltreché armonico, debbono essere informati non soltanto ai criteri generali della mutualità agraria, ma anche e più specialmente alle varie esigenze di carattere strettamente locale. Debbono essere relativamente numerosi (almeno due per ogni regione d'Italia) debbono avere il loro recapito fisso nei capoluoghi di centri agricoli importanti; debbono essere annessi ad uffici preesistenti, affidati a personale tecnico competente, che abbia altri incarichi, e abbia dato prova di vero interessamento e capacità per questa funzione. Debbono adoprarsi per risparmiare agli assicurandi qualsiasi perditempo; debbono essere persone, che ispirino fiducia sotto tutti gli aspetti; debbono inoltre tenersi in corrispondenza più specialmente coi maestri elementari, che tante benemerenzze vanno acquistandosi in questo campo. Questi organi debbono finalmente essere controllati nello svolgimento di programmi previamente stabiliti da patronati regionali di propaganda, possibilmente costituiti di elementi locali. Il relatore chiude con un felicissimo affettuoso augurio di redenzione morale e materiale dei milioni di lavoratori dei campi, che col loro lavoro assiduo, intelligente vanno già anticipando tutta la loro gratitudine, redimendo economicamente la patria, rendendola veramente grande, invidiata dalle altre nazioni. (*Applausi vivissimi*).

Il Presidente mette ai voti il seguente ordine del giorno.

« Il primo Congresso mutualistico Romagnolo, mentre si compiace dei lusinghieri risultati conseguiti con la propaganda della scuola elementare in favore della diffusione della Mutualità scolastica fra gli alunni:

fa voti, a) che al desiderato fine di intensificare tale propaganda, fra gli adulti e più specialmente fra le classi agricole, per sempre meglio far comprendere loro il valore morale ed economico del concetto mutualistico in agricoltura, sorgano in Italia sezioni di cattedre ambulanti della previdenza, nella misura minima di almeno due per ogni regione, alla diretta dipendenza del Comitato nazionale della mutualità agraria; b) che esse vengano ammesse alle Cattedre ambulanti di agricoltura o alle mutue agrarie; c) che siano sorvegliate da un Patronato regionale di propaganda, possibilmente tecnico, formato di elementi locali ».

Il presidente Trovanelli, dopo aver dato lettura dei telegrammi da inviarsi agli on. Luzzatti, Comandini, Ottavi, chiude con belle parole fra interminabili applausi il Primo Congresso Mutualistico Romagnolo.

Sottoscrizione Regionale per un busto marmoreo a "P. TURCHI", IN CESENA

Riporto L. 1524/24

Saarbrücken (Germania) — Raccolte fra i pochi sottoscrittori amici; certo che se a Saarbrücken, ove sono moltissimi repubblicani, si è accolta la maggior parte di questi sacrificare un po' più di egoismo e di ambizione personale per l'interesse dell'idea repubblicana, la somma si sarebbe potuta triplicare. Ma di questo parleremo a parte.

Ecco i nomi dei sottoscrittori:

Masini Luigi 2, Giorgini Angelo 1.1, Lucchi Agostino 1.1, Saiani Attilio 1.2, Saiani Pietro 1.1, Valeriani Domenico 1.1, Gelsomini Primo 1.1, Nasolini Ernesto lire 1, Zanoli Luigi 1.1, Braghittini Pietro 1.1, Lugerani Primo 1.1, Medri Amadeo 1.1, Germani Guglielmo 1.1, Fabbri Vincenzo 1.1, Dellachiesa Natale 1.1, Gazzoni Luigi 1.1, Brunetti Arturo 1.1, Zani Giovanni 1.0, Comandini Gius. 1.0, Venturi Giovanni 1.0, Sirti Attilio 1.1, Ceccarelli ... 1.0, Domenichini Giovanni 1.1, Casati Giulio 1.0, Biasini Augusto 1.1, Siboni Giovanni 1.8, Ceccarelli Francesco 1.1, Mordenti Giovanni lire 1, Gasperoni Francesco 1.0, 40. Totale Marchi 81,20

Totale L. 1662,44

Verso la campagna di trebbiatura

L'assicurazione infortuni estesa a tutti i braccianti.

A Cesena.

Quest'anno il territorio di Cesena, se non avverranno nuovi fatti, non sarà percorso da agitazioni agrarie e la trebbiatura tra poco potrà incominciare in tutto il Comune.

La Federazione Braccianti pubblicherà in giornata un manifesto per avvertire che non concederà le squadre per la trebbiatura in quei poderi, condotti da coloni organizzati i cui proprietari non abbiano firmato il patto colonico recentemente concordato tra l'Associazione Agraria e la Federazione Contadini coll'intervento del Sotto Prefetto, ma noi vogliamo sperare che nessun proprietario vorrà rifiutarsi di sottoscrivere il nuovo patto di mezzadria, verso al quale hanno un impegno d'onore.

Un'altra questione che ha interessato l'organizzazione dei Braccianti è quella dell'assicurazione, per il lavoro di trebbiatura, da estendersi a tutti gli operai Braccianti, ma su ciò è stato raggiunto un soddisfacente accordo.

I Braccianti domandavano che i proprietari di macchine avessero portato il salario di assicurazione da L. 2 a L. 4 e che l'assicurazione venisse estesa agli operai per qualunque infortunio fossero colpiti, e nella riunione che si tenne venerdì scorso tra il Consiglio Direttivo del Consorzio Macchine e il Comitato Centrale dei Braccianti, vennero accettate pienamente le proposte che i Braccianti stessi avevano avanzato.

Mercoledì scorso ebbe poi luogo alla Camera del Lavoro un'adunanza tra i proprietari di macchine non aderenti al Consorzio, e anche questi accettarono le proposte della Federazione Braccianti.

Ci compiaciamo intanto della conquista di alta importanza morale che i Braccianti hanno saputo ottenere. Mentre lo stato monarchico è riluttante a concedere l'assicurazione contro gli infortuni nel lavoro agricolo, i nostri operai hanno saputo mettere nei loro contratti l'assicurazione nel lavoro di Agricoltura.

L'agitazione Agraria nel Circondario.

L'agitazione Agraria l'avremo invece in tutti i Comuni del Circondario, eccettuati Cesenatico, Gambetola e Roverano.

A Montiano, a Longiano, a Gattico a Sorrioli e a Pivola. Nel Comune di Mercato Saraceno, anche quest'anno i Braccianti si agitano per ottenere la totale abolizione dello scambio delle opere nel lavoro di trebbiatura e pare che la situazione si presenti favorevole ai lavoratori.

Roncofreddo.

In questo Comune i Braccianti hanno aperto la breccia. Nel 1910 ottenevano l'abolizione dello scambio delle opere a *Diolaguardia* e *Ardiano*, nel 1911 a *Monte Codruzzo* e a *Monte Aguzzo* e quest'anno sono impegnati nell'agitazione a *Sorrioli*. In questo villaggio i poderi della Congregazione di Cesena vengono già trebbiati dalle squadre Braccianti, le quali penetreranno pure in tutti gli altri poderi se ancora una volta il Signor Pollini di Montiano non metterà la sua macchina a disposizione dei pochi signorotti che sorgono contro i Braccianti.

Il Pollini, che è un socialista, dovrebbe ricordarsi almeno che disponendo della sua macchina per trebbiare i poderi dello scambio delle opere fa opera veramente poco socialista. Ad ogni modo staremo a vedere.

Mercato Saraceno.

A Mercato Saraceno l'agitazione si estende alla sola frazione di *Pianola*. A *Buciolino* e *Bora* i braccianti hanno già ottenuto l'abolizione dello scambio delle opere.

A *Pivola* anche l'anno scorso le squadre ebbero modo di lavorare, ma ora si agitano per ottenere la trebbiatura da tutti i proprietari. I coloni, quantunque disorganizzati, sono, almeno apparentemente, favorevoli ai Braccianti e per quanto ci consta possiamo affermare che in questa frazione non si avrà una vera e propria agitazione perché nessuno dei proprietari tenterà di condurre la trebbiatura senza l'intervento delle squadre braccianti.

Montiano.

Anche qui l'agitazione si presenta favorevole alle organizzazioni poiché quasi tutti i proprietari, sono d'accordo di trebbiare colle squadre. Infatti siamo molto lieti di annunziare che ai proprietari i quali l'anno scorso si prestarono a riconoscere i diritti degli operai, molti altri se ne sono aggiunti.

Longiano.

L'agitazione agraria si estende alle frazioni di *Budrio*, *Balignano* e *S. Giovanni* e la grande maggioranza dei proprietari di questi tre villaggi sono pienamente d'accordo di trebbiare colle squadre.

Restano ancora pochi possidenti i quali però non dovranno dimenticare le promesse già

fatto altre volte in merito alle richieste dei braccianti e così siamo certi che anche nel territorio di Longiano scomparirà ogni forma di agitazione.

Dobbiamo ora smentire quanto un povero disgraziato di mente e di spirito scriveva la settimana scorsa nel giornale dell'Agraria cessante. Questo signore dopo aver fatto appello ai proprietari di non lasciarsi lusingare dal manifesto pubblicato dalla Federazione Braccianti e di continuare nello scambio delle opere — appello che il *Cittadino* si compiacque di pubblicare — affermava che nel Comune di Longiano non ci sono braccianti organizzati.

Amerebbero conoscere questo vigliacchetto per dargli sulla faccia quel che si merita.

Nel comune di Longiano ci sono numerosi braccianti i quali, purtroppo, ogni anno debbono andare all'estero in cerca di quel lavoro che la borghesia reazionaria di Longiano loro nega.

A Gatteo.

L'agitazione agraria si presenta bene quantunque i capi della moderata locale non si siano ancora pronunciati.

Sappiamo che il Sindaco è favorevole a concedere l'abolizione dello scambio delle opere, ma a quanto pare attende ordini prima di dichiarare l'accettazione delle squadre.

L'on. Di Bagno interrogato dall'on. Baldi, che tanto si interessa per risolvere la vertenza sembra abbia risposto che lascia ampia libertà ai coloni di prendere i Braccianti; i coloni invece rispondono che non avverseranno gli ordini del signor padrone.

È da notare che l'on. Di Bagno nel Mantovano favorisce i democratici conducendo gli elettori a votare per il sig. Enrico Ferri e nel nostro territorio si mostra avversario degli operai che chiedono lavoro.

In complesso dunque l'agitazione agraria si risolverà con una conquista da parte dei braccianti i quali come gli anni scorsi sapranno ancora ottenere qualche cosa in loro favore.

COSE DI PARTITO

Inaugurazione della bandiera del Circolo A. SAFFI.

Coll'intervento di G. B. Pirolini, quale oratore ufficiale, venne inaugurata Domenica scorsa la bandiera del Circolo A. Saffi di Subborgo Saffi.

L'inaugurazione avvenne nella magnifica sede estiva (palazzo dell'amico Boni) che per la occasione era stata abbellita con numerose bandiere.

Il programma fu attraentissimo. Prestarono egregiamente servizio il locale concerto cittadino di Porta Fiume e la fanfara Pietro Turchi; venne esitata una ricca lotteria-pesca; alla sera grande illuminazione alla veneziana e ballo.

I Circoli del Circondario avevano inviato le loro rappresentanze con bandiere e gli amici intervennero numerosissimi con moltissime grazie signorine.

Alle ore 18 l'amico Molinari presentò ai convenuti gli oratori, portando a nome del Circolo, un saluto e un ringraziamento a G. B. Pirolini per avere accettato di venire a tenere il discorso inaugurale. Indi l'avv. G. Macrelli si disse lieto di portare a G. B. Pirolini il saluto riconoscente dei repubblicani di Cesena per l'opera sua disinteressata, prestando sempre con amore e con fede a beneficio degli ideali repubblicani. Lesse un telegramma accolto da applausi, con cui l'on. Comandini, impossibilitato ad intervenire, aderiva alla solenne manifestazione; ricordò Gino Vaudemini di cui, contemporaneamente a Savignano di Romagna, Napoleone Colajanni evocava la maschia figura di combattente, concludendo fra una salva d'applausi.

Pirolini tenne uno dei suoi splendidi discorsi; fece una minuta rassegna di quello che fu la democrazia italiana ai tempi in cui maggiormente inferiva la reazione governativa ricordando che nomi come Bertani, Cavallotti, Sacchi e Marcora, fossero allora superiori nel sovversivismo ai socialisti attuali, i quali, dopo aver agitato le masse col miraggio del conseguimento di beni esclusivamente materiali, le hanno consegnate disilluse e disorientate alla monarchia, la quale ne calpesta le giuste aspirazioni e i più sacrosanti diritti.

Oggi, egli disse, tutti gli uomini che un tempo avevano combattuto delle splendide battaglie per la causa della libertà si sono sparpinati e confusi in un radicalismo di governo che ha trascinato l'anima popolare ad applaudire persino pazzo imprese di guerra. Rievocò le pagine gloriose di G. Mazzini, di C. Cattaneo e di altri nostri grandi, che formano un prezioso patrimonio per la emancipazione dei lavoratori e della Nazione, superiore alla teologia di fabbrica straniera importata in Italia dai socialisti.

Ricordò come i nazionalisti abbiano strap-

pato un brano da una pagina di G. Mazzini per dipingerlo favorevole all'impresa libica, dimenticando che quando il Mazzini scriveva quelle pagine la monarchia lo condannava a morte ignominiosa.

E' come una critica serrata anche agli uomini di parte repubblicana che, troppo preoccupandosi di questioni di politica governativa, trascurano di preparare il partito a far fronte agli eventi, verso i quali la monarchia conduce fatalmente la Nazione. Conclude facendo affidamento sui repubblicani romagnoli, nei quali si conserva vivo il sentimento dell'idea repubblicana, di vigilare perché il partito sia condotto sulla retta via rivoluzionaria tracciata dal genio di G. Mazzini, per preparare, con un'opera di educazione e di fede, l'avvento della repubblica.

Agli oratori venne offerto un modesto banchetto, servito dall'amico Boni, durante il quale regnò la massima allegria e cordialità.

Prima della sua partenza l'amico Pirolini promise che sarebbe ritornato prossimamente per una conferenza al Teatro Comunale e una a Borello.

Movimento giovanile.

Nel pomeriggio di oggi l'amico Teobaldo Schinetti si recerà a Borello per tenervi una conferenza ai giovani nella sede del Circolo A. Saffi, sul tema: « La Missione della Repubblica ».

Domani nei locali della Consociazione avrà luogo l'adunanza dei rappresentanti dei Circoli giovanili del Circondario, per discutere su oggetti della massima importanza.

Nessuno manchi.

Adunanza dei Rappresentanti.

L'adunanza dei Rappresentanti è fissata per domenica prossima 7 luglio.

Nostre Corrispondenze

Mercato Saraceno.

Conferenza Schinetti. — Domenica u. s. Teobaldo Schinetti, il valoroso ed instancabile segretario della Camera del Lavoro tenne, in frazione Cella, l'annunciata conferenza sul tema: « Il partito clericale nelle organizzazioni economiche ».

Il pubblico, pur troppo, non era molto numeroso: di contadini, ai quali specialmente la conferenza era dedicata, neppur l'ombra.

Perché questo boicottaggio?... Il mistero fu presto svelato: D. Pirola, il molto reverendo segretario della Federazione autonoma, aveva diramato disposizioni tassative a tutti gli associati, con l'ordine di non intervenire alla conferenza...

Bravo D. Pirola! Per quanto abbiate gettato la tonaca alle ortiche, per quanto abiti secolari coprano ora le vostre membra venuste, per quanto la chierica non brilli sulla vostra cervice, pure voi siete rimasto prete nell'anima e nei sistemi. Non si è vissuti impunemente una dozzina d'anni fra le mura di un seminario, o D. Pirola!

Le piccole e solitarie pugne più o meno scolastiche alle quali avete consacrato la vostra adolescenza, hanno immiserito la vostra anima ed intristito la vostra mente, ma vi hanno anche insegnato, e voi l'avete appreso con profitto, che i viziottoli tortuosissimi, subdoli e truffaldini battuti dal prete, sono sempre da preferirsi alle vie maestre, per le quali maestose e terribili passano, in un trionfo di luce, la Verità e la Giustizia!

Del resto voi tirate acqua al vostro mulino e fate bene. Il mondo non è di chi se lo piglia, ma di chi sa gabbare il prossimo, di chi sa sorprendere la buona fede altrui, di chi sa trar profitto dall'ignoranza e dalla cecità morale dei poveri di spirito.

Ora voi, o D. Pirola, avete fatto acquistare due macchine ai contadini. Certo non avrete creduto opportuno dir loro che secondo la sentenza omessa pochi mesi fa dalla Corte di Cassazione di Roma, il diritto di scegliere la macchina spetta esclusivamente al padrone, ciò che porta come conseguenza la possibilità che le macchine della Federazione abbiano a rimanere inoperose; voi non avete certamente avvertito i contadini di questo fatto perché allora i contadini avrebbero rifiutato prima di fare acquisto delle macchine suddette... Ma se i contadini non vedono lume al di là del proprio naso, che colpa ne avete voi?

Stato attento però, D. Pirola...

I contadini apriranno presto gli occhi e quando essi si accorgeranno di esser stati trullupinati, quando comprenderanno di essersi lasciati stupidamente truffare, oh allora non è improbabile che a voi, Don Pirola carissimo, giunga inaspettato e come *subituffo* definitivo, una pedata solenne ove la schiena finisce. E allora rideremo...

Saarbrücken (Germania)

(S) Ci sentiamo in dovere di rendere pubbliche grazie a quegli amici che, con spirito di fede repubblicana, vollero dare il loro obolo per concorrere all'erezione di un ricordo marmoreo alla memoria del compianto Pierino Turchi.

Oltre però, a tributare le dovute grazie ai sottoscrittori, dobbiamo rivolgere una parola di rimprovero ai moltissimi altri che, perché si trovando lontani dai Circoli ova sono iscritti, si credono svincolati da ogni obbligo verso il partito. Sarebbe ora che tutti gli amici soliti ad emigrare, si convincessero che l'azione repubblicana è doverosa svolgerla ovunque si trovino, sia in Italia che all'estero poiché tanto nell'uno che nell'altro luogo, abbiamo avver-

sari e nemici da combattere, per cui si rende necessario un lavoro concorde e comune per rafforzare le nostre fila.

E urge anche che i Circoli in Italia non siano sempre così esigenti ed egoisti verso i propri soci emigranti coll'imporre loro sempre i pagamenti delle quote, anche quando questi attestino d'aver regolarmente contribuito nei sodalizi costituiti all'estero. Senza rendersi conto di questa imprescindibile necessità avremo sempre amici che diserteranno le nostre fila perché suggestionati dai partiti avversari, a tutto scapito dell'idea repubblicana. Nutriamo quindi fiducia che le associazioni interessate vorranno provvedere, obbligando i propri soci che si recano per ragioni di lavoro all'estero, a iscriversi nei Circoli ivi esistenti.

Forlimpopoli.

■ **Lutto repubblicano.** — Venerdì 15 corr. alle ore 23,30 dopo lunga, penosa malattia, spirava l'amico carissimo

AGUZZONI FRANCESCO

di anni 88.

Mentre con animo addolorato piangiamo la morte dell'intermatto repubblicano, dell'onesto cittadino, del buon padre di famiglia, esprimiamo le nostre più sincere condoglianze ai desolati congiunti ed in ispecial modo al fratello Giovanni che del nostro partito è ottimo milita. ■

Cronaca cittadina

Consiglio Comunale. — Come a deliberazione N. 431 presa dalla Giunta Comunale, il Consiglio è convocato in seduta straordinaria per Lunedì 1. Luglio p. v. alle ore 16.

Festa militare. — Ci è pervenuta la seguente lettera che pubblichiamo.

Caro Popolano

Lunedì 24 corr. ho partecipato alla festa svoltasi nel Teatro Comunale per la ricorrenza dell'anniversario della battaglia di S. Martino cui prese parte anche il Reggimento fuolieri qui di stanza.

Restai meravigliato di vedere il palco della Giunta e della Deputazione completamente vuoti: furono dimenticati gli inviti oppure gli amministratori non vollero intervenire? E perché non era rappresentata la stampa? Gradirei una risposta.

UNO CHE C'ERA

Quasi contemporaneamente ci è giunta una lettera del Sindaco che riporti:

Caro Macrelli

So che da alcuni si è deplorato che gli amministratori comunali non siano stati invitati ad intervenire alla festa del reggimento, al teatro comunale.

Devo dichiarare che la cosa non è esatta e la tagnanza non è giustificata.

Domenica è pervenuto l'invito in municipio, Però io non ho avuto tempo di aprire la posta. In causa del congresso della mutualità al quale ho preso parte e così non ho saputo dell'invito e non ho potuto avvertire i consiglieri con una circolare, cosa che avrei fatto se avessi saputo dell'invito.

La prego di rendere nota la presente.

Distinti saluti.

V. ANGELI

Noi non avremmo voluto occuparci del fatto perché un qualche nostro lamento in proposito sarebbe stato forse interpretato come desiderio di partecipare ad una festa militare e come protesta contro il mancato invito — niente di tutto ciò; ma data la pubblicazione delle lettere siamo obbligati anche noi a qualche dichiarazione.

Pur ammettendo, come dice il sindaco che un invito sia pervenuto all'Amministrazione, notiamo la sconvivenza del fatto: all'ultimo dei maniscalchi o dei fornitori di Cesena l'Autorità militare ha mandato vari biglietti; al Sindaco invece un solo biglietto. Per chi doveva servire? E il Sindaco era forse obbligato a inviare una circolare a tutti i consiglieri?

Via! non ci sembra corretto l'agire di coloro che hanno promosso la festa, tanto più che la loro dimenzionanza (volontaria o involontaria?) si è spinta fino a non invitare il Presidente della Congregazione di Carità e persino i rappresentanti della stampa.

A chiarire ogni equivoco però noi del Popolano dichiariamo subito che non saremo intervenuti: ma questo non toglie che obblighi di correttezza e di ospitalità non dovessero rispettarli scrupolosamente.

Esami d'ammissione alla Regia Scuola Industriale di Cesena. — Gli esami d'ammissione a questa scuola avranno luogo nella seconda quindicina del mese di Luglio, — in giorni da stabilirsi, — dopo finiti tutti gli esami nelle scuole elementari. L'accettazione delle domande d'ammissione sarà protratta fino a quell'epoca.

Orario ferroviario. — Col 1.° luglio p. v. il treno che passa da Cesena alle 7,54 ant. per Bologna farà servizio esclusivamente per i viaggiatori in arrivo, mentre invece il treno di cui potranno usufruire i viaggiatori in partenza per la stessa linea passerà alle ore 7,12.

CARLO AMADUCCI ger. resp.

La Stampa e le Pillole Foster per i Reni

È già tanto tempo che si pubblicano delle guarigioni ottenute con le Pillole Foster per i Reni che i lettori si chiedono naturalmente se queste guarigioni sono state veramente durature. La risposta alla Signora Giulia Passardi nata Rosetti, Via Maceri, 23, Forlì, che già sin da più di due anni addietro ci scriveva:

« Grazie alle vostre prodigiose Pillole sono del tutto ristabilita da un terribile male che avevo ai reni. Quando ne soffrivo non potevo più fare movimento. Mi venivano dei capogiri e andavo pure soggetta a dolore di stomaco e ad indigestioni. Siccome facevo il bucato in casa, era un tormento non potendo stare curva. A salire le scale mi prendeva l'affanno, mi si piegavano le gambe e tutti mi dicevano che ero anemica.

« Vi posso coscienzaiosamente dichiarare che avendo usato le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) mi sentii molto migliorata e il dolore alla schiena a poco a poco è scomparso. Anche l'appetito m'è ritornato e adesso sto proprio bene e mi è grato dichiararvelo per rendere omaggio al vostro portentoso rimedio. (Firmato) Giulia Passardi nata Rosetti ».

Più di due anni dopo la Signora Passardi aggiunge: « Sono entusiasta del vostro rimedio, avendomi esso veramente guarita e reso così un servizio inestimabile. Coloro che hanno tanto sofferto sanno cosa vuol dire il ricuperare la salute ».

Si acquistano presso tutte le farmacie esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione. 14.

RINGRAZIAMENTO

All'egregio Prof. Dott. ARCHIMEDE MISCHI che con abilità insuperabile m'operava di laparotomia e di asportazione bilaterale degli annessi, ridonandomi la salute che una peritonite purulenta d'origine annessiale da tempo minacciava inesorabilmente, vadano i ringraziamenti più vivi e i più alti sensi di ammirazione e di riconoscenza della sottoscritta, che in pari tempo si sente in dovere di ringraziare tutto il personale dell'ospedale a lei prodigo di cure durante tutta la malattia.

ZANI ASSUNTA

LA TOMBOLA NAZIONALE di Lire 350.000

fissata irrevocabilmente al 4 Luglio 1912.

Possiamo assicurare nel modo più formale che la estrazione della Grande Tombola Nazionale di L. 350.000, avrà luogo immancabilmente Giovedì 4 Luglio 1912. Qualunque voce contraria è assolutamente falsa perché il tempo massimo concesso dalle rispettive Leggi per effettuare l'estrazione è il 4 Luglio 1912.

La Commissione Esecutiva per allontanare ogni dubbio sulla serietà della data dell'estrazione, dichiara di essere pronta a pagare la somma di Lire Diecimila se l'estrazione non venisse effettuata. Tale dichiarazione riteniamo sia sufficiente per assicurare il pubblico che l'estrazione avrà luogo Giovedì 4 Luglio.

Ancora pochi giorni di vendita.

Le cartelle sono in vendita presso alcuni Cambia Valute, Uffici Postali, Banchi Lotto del Regno, Rivendite di Sali e Tabacchi ed in tutte quelle località dove vi è l'apposito avviso riguardante la suaccennata tombola. — Ogni cartella costa Una Lira.

Il dott. Lucio Gualfardo Tonini già Medico della R. Clinica di Firenze, assistente effettivo del Prof. RODARI nelle Cliniche private «Sanitas» «Krankenanstalt-Neumünster» di Zurigo e del Prof. EISENER di Berlino specialista per malattie di Stomaco - Intestino - Ricambio riceve tutti i giorni (tranne i festivi) nel suo studio dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 — RIMINI — Via Nazionale, S. Marino (Angolo Via Michelangelo-Tonti) di fronte alla Fabbrica Birra Spiess.

Collegio Convitto Civico in Reggio Emilia

(Ente morale con R. Decreto 26 Novembre 1876).

Insegnamento presso il R.° Ginnasio-Liceo — R.° Istituto tecnico (sezioni Fisico, matematica, Agrimensura, Ragioneria). R. Scuola tecnica. Scuole elementari interne con esami legali di compimento e di maturità.

Rette miti — spese accessorie limitate.

Nelle vacanze annuali il Collegio si trasferisce alla villeggiatura di Montefalcone sui colli Reggiani.

Per programmi rivolgere richiesta al Direttore Prof. EMILIO DE LUCIO.

EPILETTICI!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del
CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA
Presente dai più illustri clinici del mondo, perché rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:
Epilessia, isterismo, istero-epilessia, neurastenia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo, perosse, sussurri auricolari, nonchi cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari ed intestinali, l'isterurgia, ecc.
LE POLVERI e TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internaz. e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle L.L. Maestà i Reali d'Italia. — *S'invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.*
IN VENDITA IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE DEL MONDO.

NERVOSI!

Laboratorio Chimico Farmaceutico

"GUERRINI,"

Borgo Cavour, N. 6 - fuori Porta Cervese

50 per 100 di risparmio.

Medicinali ♦ Specialità Farmaceutiche per Medicina e Veterinaria ♦ Liquori igienici ♦ Acque Minerali ♦ Apparecchi Chirurgici ♦ Medicazione Antisettica ♦ Oggetti di Gomma.

50 per 100 di risparmio.

CHI

vuole rapidamente vendere, Comprare, Affittare ricorra alla pubblicità.

Poi giornali *Popolano e Cittadino*, appaltati dalla Ditta LA CROCCETTA di Bologna, il rappresentante locale è il Signor Nullo Garaffoni — Corso Mazzini, 9, Cesena.

Rinomata Ebanisteria Elettrica Cesenate
FANTI LUIGI fu Giov.

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere Lavorazione di intaglio. Stile antico-moderno Serramenta. Infissi.

Deposito mobili in legno e ferro.

Prezzi convenienti.

I NEGOZIANTI

intelligenti ricorrono sempre alla pubblicità dei giornali settimanali i quali penetrano in tutti quei piccoli centri ove la stampa quotidiana non giunge.

BIMBISANI E ROBUSTI

COL SCIROPPO CASTALDINI-BOLOGNA

Prezzo
L. 5
L. 2,50
IN TUTTE LE FARMACIE

AMARO BAREGGI

È il più efficace **RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO** raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico.

L'Illustre prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:
- Ho sperimentato il Ferro China Babarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcol.

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.



CREMA MARSALA all'uovo



È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace *Rigeneratore* delle forze fisiche, perché la sua composizione principale **TUORLO D'UOVA e MARSALA VERGINE**, sono i coefficienti migliori per una buona salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione, perché *senza alcool*.

Trovati in tutte le farmacie drogherie e liquoristi,

E. G. F.lli BAREGGI — Padova.

12

fotografie al platino della misura di mm. 25 L. 0,30; montati su eleganti cartoni tipo inglese e su cartoline L. 0,60; di mm. 37 L. 0,60; montati su elegante cartoline tipo inglese o su cartolina L. 1,20. *Formato Floreale* elegantissima fotografia montata su splendido cartone di cent. 10x6 per 4 copie L. 0,60 per 8 copie L. 1 e per 12 copie L. 1,50.

INGRANDIMENTI al PLATINO INALTERABILI ed a OLIO

Lavoro finissimo, rassomiglianza perfetta. Al platino di cent. 38x48 L. 2,50

ad olio L. 5, di cent. 45x60 al platino L. 4, ad olio L. 10; di cent. 50x65 al platino L. 5,50, ad olio L. 12; di cent. 60x75 al platino L. 7, ad olio L. 16. Per formati più grandi prezzi da convenirsi. Tanto le piccole fotografie quanto gli ingrandimenti si ricevono da qualunque fotografia anche da gruppo che verrà restituito intatto. Specialità in fotografie su porcellana per Cimitero, garantite inalterabili in qualsiasi temperatura, come pure piccoli smalti per Spille e Briques, distintivi per Società.

N. B. Chi darà una commissione che superi le L. 10 avrà uno sconto del 10 per cento; dalle L. 31 alle 60 avrà uno sconto del 15 per cento; dalle L. 61 in su avrà uno sconto del 20 per cento. Chi desidera il catalogo non a che mandare un semplice biglietto. Spedire ritratti e vaglia alla

FOTOGRAFIA NAZIONALE - BOLOGNA

I Comunicati, Ringraziamenti, Diffide, Verbali, Necrologie si ricevono in Cesena dall'incaricato Sig. N. Garaffoni, 9, Corso Mazzini a cent. 10 la parola. Pagamento anticipato.

"EXCELSIOR"

SORPRENDENTE

macchina elettrica per CAFFÈ - ESPRESSO.

Funziona al Caffè Nazionale.

Malattie

Guarigione rapidissima in soli pochi giorni di cura mediante la mondiale **DEPURATINA** del Dr. CALERO delle R.R. Università di Madrid e Bologna.

Guarisce la **blenorragia, sifilide, goccetta, ulcersi e malattie della pelle.**

È l'unico depurativo del sangue. Premiato collo più alte onorificenze. Il più recente trionfo: Roma 1911, diploma d'onore e medaglia d'oro. Prezzo del flacone L. 2,75 - Cura completa di 2 flaconi L. 5 franco di porto. Rivolgersi al Premiato Laboratorio Farmaceutico **CALERO** Via D'Azeglio 78 Bologna. Nominando questo giornale si riceverà in dono un magnifico lapis dorato. Consultare e opuscoli gratis per lettera. Cercansi rappresentanti depositari.

Venerree.

Donne italiane

favorite

Usate

SAPONE BANFI AMIDO BANFI

(MARCA GALLO)

== Sempre insuperabile ==
rende la pelle bianca morbida

Sempre il migliore del mondo.
Lucida e conserva

la biancheria

LUCIDO BANFI

per scarpe e pelli

Reso insuperabile dal 1. Gennaio. Unito all'Amido
Glutine mantiene veramente morbide le pelli.

Non contiene acidi non s'infiamma.

GHIACCIO

ARTIFICIALE

Manuale pratico sulla produzione del Ghiaccio artificiale tanto in grandi che in piccole quantità, tanto per uso di famiglia, tanto con macchina, che senza.

Un volume di pag. 250 con 14 illustrazioni L. 2,50 franco di porto.

Dirigere Cartolina vaglia alla Ditta La Crocetta — Bologna.

NESTLE

FARINA LATTEA

"Alimento completo per bambini a base di ottimo latte delle Alpi, supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento."